



Obiettivi comuni della politica della formazione per lo spazio formativo svizzero

Consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann
Conferenza stampa DFE - CDPE

30 maggio 2011, Berna

Embargo
30.05.2011/09:30

**Fa fede la versione
orale !**

Onorevole presidente Isabelle Chassot,
Gentili Signore e Signori,

sono lieto di essere qui oggi a presentarvi la «Dichiarazione 2011 sugli obiettivi comuni della politica della formazione per lo spazio formativo svizzero». Questa è una giornata fondamentale non solo per la Confederazione e i Cantoni, ma anche per i genitori, gli alunni, i docenti e le persone in formazione. Oggi i rappresentanti del settore formativo di Confederazione e Cantoni vi informeranno in merito agli obiettivi comuni previsti per il nostro sistema formativo. L'impegno comune è il segno tangibile di una nuova collaborazione fra Confederazione e Cantoni. In Svizzera, la politica in materia di formazione è stata per lungo tempo affidata principalmente ai Cantoni. La competenza cantonale si estende dalla scuola dell'obbligo alla formazione universitaria. Soltanto la formazione professionale, le scuole universitarie professionali e i politecnici federali sono di competenza federale.

Nel 2006 il popolo svizzero ha accolto le nuove disposizioni costituzionali in materia di formazione assegnando così alla Confederazione e ai Cantoni un nuovo importante mandato. L'articolo 61a della Costituzione federale sancisce il loro compito comune di coordinare gli sforzi per migliorare il sistema formativo e promuovere un federalismo all'insegna della cooperazione. DFE, DFI e CDPE hanno fatto loro questo mandato costituzionale e hanno già cominciato a lavorare in tal senso. Oltre alla Dichiarazione 2011, desidero menzionare anche la legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore universitario (LASU), la cui discussione è prevista per la sessione di giugno, e che si ricollega direttamente alle nuove disposizioni costituzionali in materia di formazione.

I principi costituzionali in oggetto si fondano sul dato di fatto che Confederazione e Cantoni possono affrontare la sfida globale della formazione solo congiuntamente. L'evoluzione demografica che si sta delineando e la sempre maggiore internazionalizzazione non solo aumentano la concorrenza nel mondo economico, ma influiscono direttamente anche sull'intero sistema formativo. In particolare, mi preoccupa la reperibilità di specialisti a lungo termine. Dobbiamo riuscire a costituire un migliore bacino di reclutamento di specialisti interno al Paese e, per far questo, la formazione e la formazione continua lungo tutto l'arco della vita sono l'unica ricetta efficace. È necessario un costante sforzo formativo. Per poter rimanere nella vita lavorativa ognuno di noi deve investire nella propria formazione e formazione continua senza mai fermarsi.

Queste considerazioni riguardano tutto lo spazio formativo svizzero, esulando dai singoli livelli di formazione. Per gestire al meglio questi aspetti trasversali all'intero sistema, la Confederazione si è dotata di un'apposita legge. Basandoci su di essa, insieme alla CDPE abbiamo dato vita al monitoraggio dell'educazione. Nel febbraio 2010 è stato pubblicato il primo rapporto sul sistema educativo svizzero, che rappresenta il primo rilevamento congiunto della situazione dell'educazione in Svizzera e

fornisce indicazioni su efficienza, efficacia e pari opportunità. In seguito alla pubblicazione del rapporto, Confederazione e Cantoni hanno dato il via a un ampio processo di valutazione coinvolgendo gli attori principali. La Dichiarazione sugli obiettivi è il risultato di questa valutazione: per la prima volta vengono concordati obiettivi strategici comuni per l'intero sistema formativo. Il rapporto sul sistema educativo e gli obiettivi comuni incarnano lo spirito della nuova forma di collaborazione fra Confederazione e Cantoni, collaborazione che si basa sugli articoli costituzionali in materia di formazione.

La Dichiarazione fa riferimento ai compiti fissati all'articolo 61a della Costituzione. Dobbiamo garantire l'alta qualità e permeabilità del sistema formativo e far sì che i due percorsi formativi possibili, professionale e di cultura generale, godano dello stesso riconoscimento. È quindi compito nostro fare in modo che tutti gli alunni, le persone in formazione e gli studenti possano mettere a frutto il loro potenziale e il loro talento all'interno del sistema formativo. Devono avere fiducia nel sistema e nel potenziale di ogni livello di formazione. I passaggi interni al sistema devono essere coerenti e ben coordinati; fra questi ultimi rientra anche, ad esempio, l'ottimizzazione del passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale o alle scuole di cultura generale (obiettivi 1 e 2). Un altro esempio di passaggio interno è la validazione degli apprendimenti acquisiti per il conseguimento di titoli formali, che aumenta la permeabilità e semplifica il riorientamento formativo (obiettivo 6).

Gli obiettivi comuni creano un valore aggiunto di prim'ordine. L'attuale corsa ai talenti rende necessario che ogni livello di formazione offra prestazioni d'eccellenza. Noi garantiamo che ciò avvenga in modo coordinato e non ai danni di una singola offerta formativa. Ogni livello di formazione è al tempo stesso punto di arrivo del livello precedente e base di partenza per il livello successivo, creando un insieme strettamente interdipendente. A titolo di esempio, cito il livello secondario II che offre la formazione professionale, le scuole specializzate e i licei. Se non sarà possibile assicurare l'accesso alla formazione universitaria con la maturità liceale, senza esame d'ammissione (obiettivo 3), vi saranno svantaggi sia per la formazione professionale, che perderà persone in formazione, sia per le stesse università, che avranno studenti in esubero e registreranno un elevato tasso di abbandoni. L'obiettivo 3 rafforzerà dunque sia il sistema della formazione professionale, sia il percorso accademico.

Il punto quattro della Dichiarazione definisce i passi successivi. Ritengo particolarmente importanti due aspetti. Innanzitutto, è opinione condivisa che gli obiettivi comuni di Confederazione e Cantoni debbano poggiare su conoscenze scientifiche fondate, e questo è garantito dal processo di monitoraggio dell'educazione. Ogni obiettivo trova un suo fondamento nel rapporto sul sistema educativo svizzero 2010. Il rapporto indica anche eventuali lacune da colmare, a livello di ricerca o di dati. Provvederemo a colmare tali lacune in modo graduale, in base alle nostre capacità finanziarie.

In secondo luogo, gli obiettivi sono formulati in modo molto concreto e verificabili singolarmente. I prossimi rapporti ci indicheranno fino a che punto siamo riusciti nel nostro intento comune. Sarà possibile dire, ad esempio, se siamo riusciti ad aumentare l'attrattiva della ricerca universitaria per i giovani (obiettivo 5). Senza un sufficiente ricambio generazionale nel settore della ricerca potrebbe diventare difficile anche per l'economia mantenere a lungo termine un elevato livello d'innovazione. Con la Dichiarazione compiamo un importante passo verso l'ulteriore sviluppo comune del nostro sistema formativo.

La mia valutazione personale può essere riassunta in tre punti. Spero vivamente che il processo di coordinamento fra Confederazione e Cantoni porti, a lungo termine, i risultati sperati. In tal modo, potremo rafforzare e preparare un settore di enorme importanza strategica per la Svizzera. I cambiamenti e i processi nello spazio formativo richiedono tempo, e una cultura della collaborazione presuppone una fiducia di fondo, una comprensione reciproca e un dialogo istituzionalizzato.

Sono convinto che solo attraverso la collaborazione federale e cantonale sia possibile superare le sovrapposizioni di competenze ed evitare un approccio disorganico, a vantaggio di tutti coloro che intendono seguire una formazione. Gli alunni, le persone in formazione e gli studenti potranno sviluppare al meglio il loro talento e le loro capacità. Sono loro il nostro futuro e sono loro la garanzia di questo futuro!

Sono tuttavia consapevole che una dichiarazione vale solo nella misura in cui vengono fatti valere i suoi contenuti. Personalmente, mi impegnerò affinché vengano colte tutte le occasioni per sfruttare in modo ottimale le potenzialità dello spazio formativo svizzero. Vi esorto dunque a percorrere con me il cammino che porterà a un sistema formativo in ottima salute, al benessere della nostra società e soprattutto delle generazioni future.